



**MESSAGGIO di MONS. FRANCESCO MASSARA, AMM. AP.
Fabriano, Natale 2019**

Carissimi Sacerdoti, Religiosi/e, Fratelli e Sorelle nel Signore,
dopo la mia recente nomina ad Amministratore Apostolico di questa Chiesa che è in Fabriano – Matelica, desidero far giungere a Voi tutti questo mio primo messaggio augurale in occasione della solennità del santo Natale.

L'approssimarsi di questa festa fa sorgere il desiderio di rallentare il turbinio dei nostri ritmi quotidiani e di sostare di fronte al mistero sorprendente della nascita di Dio. Dal momento che non è possibile scandagliare l'immensità di questo dono, quest'anno mi sono sentito particolarmente attratto dal versetto 11 del prologo del Vangelo di Giovanni: «*Venne tra i suoi e i suoi non lo hanno accolto*».

L'evangelista ci insegna la dimensione dell'immensità del dono di Dio che viene *in mezzo* all'umanità come un familiare che visita *i suoi!* Ci parla di un *viaggio* dal luogo in cui Gesù dimorava per andare alla ricerca di noi che eravamo *fuori di lui*. Tuttavia, il desiderio di Gesù di immergersi *fra noi* è ferito dal rifiuto, dalla diffidenza, dal dolore, dal conflitto. Mentre Gesù è sempre descritto in un atteggiamento di ascolto recettivo nei confronti del Padre, l'uomo è disorientato e vive la frattura di un'armonia spezzata che coinvolge tutta la creazione.

La non accoglienza di Dio nella nostra vita rispecchia tante altre nostre chiusure: il rifiuto inconsapevole di noi stessi che si traduce in scelte egoistiche; una sempre più dilagante cecità che diventa spesso ostilità verso il bisogno dell'altro. Infine, l'indifferenza verso il creato del quale sappiamo sfruttare la ricchezza, senza imparare a custodirlo come *nostra casa comune* (cfr. Lettera apostolica *Laudato si'* di Papa Francesco).

In questi mesi trascorsi con Voi, ho constatato la grave situazione in cui versa questo territorio. Dopo aver conosciuto anni di benessere grazie alle numerose e fiorenti attività produttive, il dissesto economico globale, il trasferimento all'estero di molte fabbriche e la drastica riduzione di investimenti nel settore industriale ha provocato un contraccolpo pesantissimo per molte famiglie. La bellezza paesaggistica di questo territorio e la ricchezza culturale, storico-artistica custodita nei molti musei di Fabriano e dintorni, non sembra essere più sufficiente ad attirare turismo e dare nuovo impulso all'economia locale.

Nonostante questa situazione così precaria e disorientante, per noi cristiani è importante saper alimentare l'atteggiamento di speranza senza mai perdere di vista lo spirito della condivisione e della gratuità. A volte, la perdita delle nostre sicurezze può rappresentare uno stimolo alla ricerca di vie alternative attraverso il dialogo, la conoscenza reciproca e l'apertura all'altro mettendo a disposizione ciò che siamo prima di ciò che abbiamo.

Accogliere il Signore significa allora saper riconoscere queste "possibilità" presenti nella nostra vita spesso in modo silenzioso e nascosto, altre volte in maniera eclatante e visibile. La nascita di un figlio, anche nelle difficoltà contingenti, rappresenta il dono più bello che rallegra il cuore e rinnova il mistero della vita. Infatti il Papa, nella sua recente lettera apostolica *Admirabile signum* ha voluto sottolineare l'importanza del presepe perché «*rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia*». Anche questo è un modo semplice per accogliere «*Dio che si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma*».

Accogliamo, quindi, con amore e gratitudine il Figlio di Dio che viene tra noi attraverso i gemiti del parto, condividendo le nostre fatiche e facendoci umiliare fino alla fine dalla nostra indifferenza. Con la nostra accoglienza, cerchiamo di modificare l'esito drammatico del Vangelo e, invece del rifiuto, impegniamoci a riconoscere che siamo quelli che Egli è venuto a salvare: *i suoi*.

Auguro a tutti Voi una lieta e serena festa del Natale del Signore!

+Francesco, Amministratore apostolico